Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVIII — N. 100 — DOMENICA 11 Aprile 1915 — UDINE Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Un vecchio argomento.

Chi avrà la pazienza di leggermi, dirà: — Gesù! Ancora di queste cose trite e ritrite? — Lo so io che questo fu già scritto e detto, sprecato... un parlare al vento. Però, voglio ribattere il chiodo, ed eccomi al vecchio argomento.

Premetto. Gli agricoltori alacri, allietati da buone speranze, ora stanno preparando la madre terra per la nuova produzione, che quest'anno sarà attesa con trepida impazienza da tutti. I più attivi e previdenti avranno saputo a tempo predisporre gran parte dei loro fondi per la coltivazione di prodotti utilizzabili a breve scadenza, dissodando all'uopo anche appezzamenti prima trascurati o rimasti infruttuosi. In qualche luogo, grandi possidenti, avveduti e un pochino anche filantropi, avranno cercato di lenire in parte l'attuale disoccupazione, impiegando buon numero di braccia in lavoro di sterramento, di vangatura, in piantagioni diverse, rendendo produttiva la maggior possibile estensione dei propri terreni. Poichè si dovrebbe supporre che ognuno abbia cercato e cerchi di portare a seconda delle sue condizioni, il proprio contributo al fine di superare la grave crisi che ora si attraversa. Così anche madre natura dovrebbe darci il suo benigno appoggio, largendoci precoci ed abbondanti i suoi frutti, specie là dove il suolo avrà avuto un razionale trattamento.

Ma al suddetto proposito il vedere, in quest'epoca specialmente, vagare disinvolti ed indisturbati, per le campagne, i soliti bracconieri, dal bimbo incosciente all'adulto malintenzionato, per dare la caccia agli uccelli con tutti quei mezzi che da tempi remoti sono in uso nel nostro Friuli; il vedere che gli abusi e il contrabbando in materia di cacciagione sono all'ordine del giorno in ogni stagione non si può non esclamare: — E quando si vedrà cessato un simile sconcio? Quando verrà effettivamente e rigorosamente attuato un vero freno a tale barbaro e incivile passatempo tanto dannoso per le nostre campagne, bisognose e suscettibili di un largo miglioramento? Le leggi ci sono, che condannano il bracconaggio, così largamente perpetrato, perchè non si esercita maggior vigilanza per cogliere in flagrante i cacciatori di frodo, applicando la legge col massimo rigore? Se poi le disposizioni in materia di caccia proibita sono manchevoli o insufficienti, perchè non si provvede a decretarne di migliori per raggiungere lo scopo?...

Tutti lo sanno: Ora è di passaggio per queste plaghe un'infinità di uccelli insettivori; tantissimi vengono a passarvi la stagione per nidificare; e difendono la campagna da questa miriade di parassiti che sempre più infestano piante e raccolti. E di questi cari amici dei campi si continua a menar la strage consueta con un gusto depravato, con un certo spirito atavico di distruzione che fa ribrezzo ai ben pensanti. Seguirà poi l'epoca delle nidiate; e allora, malgrado tutti gli incitamenti e le raccomandazioni degli insegnanti rurali, malgrado la diuturna e intensa opera educativa, fatta da quei pazienti pionieri per instillare nei contadinelli il rispetto e la protezione degli uccelli e delle covate, essi ritorneranno alla solita malvagia abitudine di scorazzare pe' campi e pei boschi in traccia di nidi e di uccelletti per appagare quel deplorevole gusto atavico, il quale trova spesso la sua giustificazione nel malesempio o nell'accondiscendenza degli stessi genitori.

E alla distruzione degli uccelli tanto utili si aggiunge l'altro non meno grave inconveniente della estirpazione delle boscaglie, senza sostituirvi piantagioni arboree che nell'utilità del loro reddito uniscano quella di proteggere i campi dalle erosioni meteoriche e dai malefici influssi atmosferici. Senza dire che la mancanza delle boscaglie protettrici caccia l'allontanamento degli uccelli d'ogni specie. Se vi sono leggi forestali concernenti l'incremento e la difesa dei boschi, dovrebbero esserci altresì disposizioni riguardanti il trattamento delle piante da parte di privati possessori.

Per concludere: In Italia si sa che il popolo, specie di campagna, non ha l'animo educato a sensi nobili e gentili verso la natura in tutte le sue varie manifestazioni; nè per quanto si faccia nelle scuole, s'è potuto ottenere che il popolo stesso possa raggiungere quella sana e tanto desiderata evoluzione che si riscontra negli altri stati d'Europa ove, per citarne uno in particolare atto a dimostrare l'elevatezza dell'animo e l'amore verso la natura, sono i bambini stessi che sanno costruire rifugi in varie foggie sugli alberi per il ricovero delle nidiate. Ma se da noi a tanto non si potrà giungere che di qui a qualche secolo, lenta o quasi nulla riuscendo l'opera educativa della scuola e tutti gli altri mezzi e istituzioni esistenti a scopo di mira la protezione degli uccelli; leggi severe ci vorrebbero intanto, freno sistematico e intensamente applicato da parte delle autorità contro i tanti abusi lamentati. Qualora ci fosse un vero e formale spauracchio contro di ciò, si vedrebbe entro breve tempo realizzata l'integrazione dell'opera altamente educativa esplicata nelle scuole in tale proposito. Ma senza di ciò questa continuerà a rimanere lettera morta con poca edificazione della nuova Italia che sta per raggiungere politicamente un sospirato ideale

Cassacco, aprile 1915.

Pietro Mattioni

Machiavelli e Verdi agli italiani.

« Non si debba, adunque, lasciare passare questa occasione... Nè posso esprimere con quale amore e' (il *Principe*) fussi ricevuto in quelle provincie che hanno patito per queste illuvioni esterne; con che sete di vendetta, con che ostinata fede, con che pietà, con che lacrime. Quali porte se li serrerebbano? quali popoli li negherebbano la obedienza? quale invidia se li opponerebbe? quale italiano li negherebbe l'ossequio? A ognuno puzza questo barbaro dominio.. ».

A Vittorio Emanuele di Savoia non ha mai parlato — e dobbiamo dire che non poteva parlare? — con si spiccia chiarezza il professore di diritto amministrativo, l'esegeta di Messer Ridolfo da Camerino stato in Bologna ad apparar ragione malamente... onde la folla ch'era nella Sapienza Romana, non di *matricolini*, on. Salandra, si di giuristi e di uomini politici sorse come un sol uomo ad applaudirvi nella memorabile prolusione accademica....

E il più soave Casella d'Italia nell'« amoroso canto », uno scritto del 1870 che oggi mette il mondo a rumore per il suo sapore profetico: « Se la Francia cade, non ci facciamo illusioni, noi vedremo cadere ugualmente la nostra libertà e la nostra civiltà .. Nelle vene tedesche scorre il sangue de' Goti. E' gente d'orgoglio smisurato, son duri, intolleranti, profanatori di tutto che non è germanico, d'una rapacità senza confini, dagli uomini di testa ma senza cuore, una razza forte, insomma, ma barbara... Una guerra europea noi non l'eviteremo. E (se immobili, o separati dalla Francia) saremo divorati non domani, ma stasera. Un pretesto è presto trovato. Forse Roma... il Mediterraneo... E poi non v'è l'Adriatico che quei barbari hanno già proclamato un mare tedesco? »

Così divinava quarantacinque anni or sono il genio di Verdi. E checchè ne sia — commentano in Francia — la grande voce d'oltretomba che si elevava nell'incertezza italiana, ha un *magnifique prestige. On l'entend là bas, on l'ecoute?*

Sì, fratelli, noi l'ascoltiamo e l'ammiriamo. Ascoltiamo le note « parecchie » del musicista Giolitti; e ammiriamo i passi e passetti e giri.... di tango di Salandra e Sonnino e Tittoni e Bollati. E non sappiamo, perchè non siamo profeti, se essi, i segretari dell'Italo regno, danzeranno più a lungo e più forte del loro vecchio collega, segretario fiorentino soltanto, quando al « Centauro » o in altra sperduta bettola toscana ei, il maledetto della Chiesa Cattolica, giocava a « morra » e tarantellava in compagnia di certi figuri..

Ma lasciamo il gusto di quei ballerini, vecchi o nuovi, e pensiamo a noi. Qui, dove occhieggia e folleggia la *furlana*, non è permesso girare la *rueda* o la *crux* o *il turkoitrot* o altri balli e diavolerie straniere; qui, nel *Forum Julium*, non è permesso far *ciacole* o commentarii lunghi e discordi: occorre battere una nota unica e univoca, quella d'un'anima e d'un amore che, scissi, reclamano: *Perchè mi scerpi?* Perchè mi tieni una parte del mio? Ti fa gola, o barbaro, la mia terra, la mia vita, il mio bel Friuli, quello d'oriente, ch'è accostato prima di te dal cocchio di Febo, ch'è baciato prima e meglio di te dal sole divino? Ridammi, barbaro, il mio braccio, il mio sangue, il resto di me, perchè

Non hai tu spirto di pietade alcuna!

Ridammi i miei fiori, i miei figli, i miei cieli, i miei venti, le mie farfalle, le mie nevi, fin lassù, al Brennero... e tu fuggi, unno, fuggi di tra le tue foreste perchè

Sopra il cenere che d'Attila rimase

per te, o feroce,

Io fei giubetto (torca) *a me delle mie case!*

« Pigli, adunque, la illustre casa vostra (o Vittorio) questo assunto con quello animo e con quella speranza che si pigliano le imprese iuste; acciò che, sotto la sua insegna, e questa patria ne sia nobilitata, e sotto li sua auspicii si verifichi quel detto del Petrarca:

Prenderà l'arme; e fia il combatter corto...»

E qui mi fermo. Se ne spunta la meraviglia in faccia alle statue sugli impeccabili plinti! se ne si scopre, perchè lontano, il mio affanno e l'umor mio nostalgico, indovinate, per chi?

Per Vincenzo Morello. Chi non sa nel Friuli colto e prestante, che per l'autore dell'*Energia* l'Italia, o la sua Unità una creazione letteraria?

Ferdinando Piccinino

Sulla campagna bacologica, Esempio da imitarsi.

A proposito di quanto venimmo stampando intorno alla prossima campagna bacologica, possiamo sottoscrivere anche noi alla conclusione che la miglior difesa o tutela per i produttori (e massime per i piccoli e più sacrificati) sarebbe di favorire l'unione e l'organizzazione delle forze in ciascun paese, favorendo acquisto del seme, nascita dei bachi e vendita dei bozzoli in comune. Si otterrebbe: maggiore unità di seme e uniformità di prodotto, con prevalenza delle qualità migliori, sostituzione di una grande partita a molteplici piccole e, conseguentemente, realizzazione di un più elevato prezzo di vendita.

Tutto questo si è già ottenuto in uno fra i paesi del Friuli più progredito in fatto di agricoltura: a S. Giorgio della Richinvelda, il cui esempio crediamo utile far conoscere. Fu la Cassa Rurale di quel Comune, la quale già conta venticinque anni di vita, che ancora un ventennio addietro iniziò per conto dei propri soci, l'acquisto del seme, lo schiudimento dello stesso e la vendita del prodotto.

Acquisto del seme in comune. Nei primi tempi venne distribuito quello di una sola ditta. Siccome però molti agricoltori, qualunque sia la causa di un infelice allevamento, l'attribuiscano spesso al seme, lasciò liberi i soci di scegliere la Casa fornitrice. Ciò malgrado, riuscì a far convergere le preferenze sopra determinate qualità: anni or sono per base dell'allevamento si aveva il bianco giallo giapponese, oggi predomina il bigiallo oro.

La Cassa, raccolte le prenotazioni, fa l'ordinazione e cede il seme a prezzo di costo, caricato soltanto di una piccola quota di amministrazione. Così l'agricoltore riceve il seme a due lire circa di meno per oncia dal prezzo della piazza. La Cassa Rurale fa per gli aderenti un semplice servizio; quindi l'agricoltore deve pagare il seme anche nel caso di mancato raccolto.

Nei primi anni l'acquisto in comune si limitava a poche oncie. Poi, gradatamente, ascese sino all'acquisto di 500 oncie, per ridursi poi a 200 oncie circa. Diminuzione dovuta alla concorrenza di privati proprietari, rappresentanti di semai diversi, che per mezzo di un'azione personale, insistente, sanno strappare all'agricoltore la sottoscrizione di seme, malgrado la differenza del prezzo fatto dalla Cassa Rurale.

Schiudimento in comune del seme. Come il socio è libero di aderire, o meno, all'acquisto collettivo del seme; così, se crede, aderisce alla nascita in comune. La Cassa Rurale per questa operazione ha uno speciale fiduciario. Il quale, verso il compenso di una lira per oncia — corrispostagli dall'agricoltore — pensa al locale apposito, alla mano d'opera e alla sorveglianza necessaria. La nascita si ottiene col sistema delle incubatrici. Il quantitativo di oncie schiuse in comune seguì lo stesso andamento che abbiamo notato negli acquisti.

Vendita in comune del prodotto. Il socio, se crede di approfittarne, sottoscrive una delle comuni adesioni: « Il sottoscritto incarica il Consiglio di Amministrazione della Cassa Rurale di provvedere alla vendita ecc. ecc. ». La scelta del momento per la conclusione del contratto con l'ammassatore, è la cosa più delicata e difficile. Ma con un pochino di pratica — affermano i solerti amministratori di quella Cassa Rurale — è facile intuire l'istante nel quale i prezzi dei bozzoli hanno raggiunto il culmine. Persuasi gli agricoltori, a pazientare sino al momento più propizio, viene stabilito un *prezzo chiuso*. Il prezzo aperto lascierebbe adito a diffidenze, ed alla presunzione che la Cassa volesse speculare su questo servizio.

L'azione cooperativa.

A tutti è noto come la partita della Cassa Rurale di S. Giorgio della R. sia alquanto ricercata sul nostro mercato provinciale, per l'elevato quantitativo di merce che presenta, per la sua uniformità e per la tradizione di bontà e di accurata preparazione che l'accompagna.

Questi vari fattori fanno sì che detta partita raggiunga ognora i prezzi massimi e sia pagata alcuni centesimi in più, delle altre partite della zona.

Se si pensa che i prezzi migliori vengono di solito raggiunti soltanto da partite di valore eccezionale, appartenenti spesso a grandi proprietari, l'organizzazione che abbiamo descritta apparirà in tutta la sua luce positiva; feconda anche di sensibili vantaggi per i nostri piccoli agricoltori e per il loro spiccato amor proprio.

Mentre ogni mercato di bozzoli esistente in Friuli è caratterizzato in genere da *alcune grosse partite e da molteplici piccole, a S. Giorgio della Richinvelda nulla di tutto ciò: non si notano ormai che poche grandi partite.* La debolezza del piccolo colono o proprietario, di fronte all'ammassatore o industriale, è stata in gran parte debellata. L'esempio dato dalla Cassa Rurale ha trovato diversi imitatori anche fra privati, i quali cercano di vendere le loro pratiche sul prezzo fatto alla Cassa rurale stessa. La gara non può essere che proanba di benefici risultati per ogni categoria di produttori.

Cronaca Provinciale

Consiglio Provinc. Scolastico

Seduta del 10 aprile

Il Presidente fa dar lettura del D. Reale 17 gennaio corr. N. 215, col quale le scuole di 174 Comuni passano a datare dal 1. maggio, in amministrazione del Consiglio provin. scol. e presenta il bilancio per il bimestre 30 maggio 1 giugno 1915, proposto nella scorsa adunanza della Deput. Prov. scolas. Il Consiglio dopo notevole discussione su alcune questioni attinenti al bilancio, lo approva.

Personale dei maestri. — Nimis: Congedo alla m. Cromaz, supplente Ceschia; si approva. Moretto di Tomba: id alla m. Pintti, supp. Rizzi; si approva. Muzzana del Turgnano: id. alla m. Sticotti, supp. Pasquotti; si approva. S. Giorgio di Nog.: id. alla m. Bellina, supp. Taschini; si approva. Prata di Pord.: id. al m. Martini; si approva e si nomina il supplente. Cordenons: id. alla m. Costantini, supp. la propria sorella; si approva. Rigolato: Rinuncia della m. Tomi; si prende atto. Genara: Si ratifica il trasferimento della m. Bearzi Enrichetta da Chions a Gonars. Cavazzo Car: Si regolarizza la supplenza al m. Bonora assente per servizio militare.

Arredamento Scolastico. — Si dà parere favorevole alle domande di sussidio, per arredamento scol. dei Comuni di Pavia d'Udine, S. Giorgio della Richin. e Pradamano.

Edifici scolastici. — Si approvano le proposte della deputazione prov. scol. per i progetti di edifici scol di S. Maria la Longa (Tissano), Azzano X (Fratte e Tiezzo), Pinzano (Colle e Campeis), S. Giorgio della Ric. (Capoluogo, Provesano, Rauscedo e Domanins). Frisanco (Capoluogo, Poffabro, S. Floreano e Casasola). Per Colloredo di Montalbano (Mels) si delibera di sospendere per chiedere più precise informazioni al Comune.

Patronati scolastici. — Si approvano gli Statuti dei patronati scol. di Enemonzo, Fagagna e Arzene.

Fagagna. Compenso ad una delle maestre che insegna ad alunni di altro Comune; non si approva.

BUIA

Una visita dell'on. Ancona
Un colloquio in Municipio cogli operai

Ieri si sparse in paese la notizia della venuta dell'on. Ugo Ancona. Non sapendosi l'ora precisa della venuta dell'onorevole, furono sospesi i lavori di sterro alla nuova ferrovia, e tutt'oggi stazionò davanti al municipio una folla di operai. Verso le ore cinque l'On. Ancona giunse all'albergo al Cavalletto sulla sua automobile e tutti gli operai si riversarono davanti all'albergo, ma egli fece sapere a loro che avrebbe ricevuto una rappresentanza in municipio alle ore 6 pom.

Con puntualità militare il deputato entrò all'ora annunciata nella sala consigliare, ove era atteso dal sindaco dalla Giunta quasi al completo e da molti consiglieri e da una numerosa rappresentanza di operai.

L'onorevole interrogò subito gli operai, sulle ore di lavoro, sulla paga oraria, sul quantitativo di operai impiegati nella ferrovia e nei lavori comunali e sulle condizioni dei viveri. Fra gli interrogati notammo Aita Angelo di Francesco, Zuppello Pietro di Valentino, Franz Giovanni, Venchiarutti Angelo, Tissino Balante. Tutti gli interrogati furono d'accordo nel deplorare le scarse paghe date dall'amministrazione ferroviaria, salari che invece di essere con un minimo di cent. 25, si erano ridotti a 24, 23 e perfino a 22 cent. all'ora I predetti operai fecero conoscere poscia all'onorevole, le condizioni tristissime e specialissime in cui versa il nostro comune, condizioni più disastrose che in qualsiasi comune causa la forte percentuale emigratoria, e il bisogno di avere il granoturco a prezzi ribassati e con pagamento dilazionato, e formularono i desiderata degli operai emigranti in questi capisaldi:

1.o Giornata di dieci ore di lavoro e impiego di tutti gli operai bisognosi.

2.o Salario di cent. 30 all'ora.

3.o Diminuzione del prezzo del granoturco e pagamento a tempo.

Infine l'operaio Pittini di Tomba fece noto al deputato come la scuola di Tomba sia in uno stato indecente, domandando notizie del mutuo richiesto presso la Cassa Mutui e prestiti.

L'on. Ancona rispondendo alla commissione operaia, esordì dicendo che fin dall'ottobre dell'anno decorso, si era occupato attivamente per migliorare le condizioni degli emigranti di Buia; che in quell'epoca aveva inviato da Buia un telegramma all'on. Ciuffelli, ministro dei lavori pubblici, facendo conoscere lo stato deplorevole degli emigranti di questa plaga; che appena giunto a Roma, si era occupato di concerto cogli altri deputati friulani perchè il friuli che trovasi in condizioni specialissime, fossero concessi sussidi e mutui di favore; che si era occupato perchè venisse concesso sollecitamente il prestito di lire 77000.— per lavori comunali e il prestito di 18000 lire per la scuola di Tomba. Disse ancora che si era interessato attivamente presso la Direzione generale delle ferrovie quando i salari erano con un minimo di 15-16 e 17 cent. all'ora, facendoli elevare ad un minimo di cent. 25 e che aveva mostrato alla camera dei deputati nella sua qualità di relatore della Giunta generale del bilancio, le condizioni disagiate del Friuli e la necessità dei lavori pubblici.

Infine riconobbe giusto i desiderata degli operai, e promise che si sarebbe occupato con ogni possa, a Roma, perchè tutti gli operai fossero occupati nella strada ferrata in costruzione con un lavoro di dieci ore e con un minimo di cent 30 all'ora, e che si sarebbe subito abboccato colla Giunta Comunale per far diminuire il prezzo del granoturco per gli operai bisognosi.

L'onorevole chiuse il suo dire coll'augurarsi di ottenere dal Governo altrettanti aiuti, quanti ne sono stati elargiti nei sei mesi trascorsi; intanto pregò gli operai di riconoscere il momento grave e difficile dell'ora presente, di pensare alle difficoltà in cui navigano governo, aziende private, comuni e popolo e predicò la calma e la serietà, assicurando che egli si sarebbe adoperato per il bene dei nostri emigranti.

Gli operai presenti alla chiusa del discorso, applaudirono al loro deputato soddisfatti e tornarono a riferire ai compagni che attendevano sulla piazza.

Due telegrammi sollecitatori

(Car.) L'on. Ancona mandò da Buia i seguenti due telegrammi:

S. E. Salandra Pres. ministri
ROMA

Comune di Buia centro emigranti disoccupati invoca sussidio per Cucine economiche. Tristissime condizioni motivi sicurezza pubblica consigliamo accordare subito massimo possibile sussidio.
Grazie ossequi

ANCONA

S. E. Ciuffelli Ministro L. L. P. P.
ROMA

Trovomi Buia impressionato tristissime condizioni. Urge ordinare ferrovia Maiano Udine aumentare subito numero operai occupati onde evitare gravissimi disordini.
Scrivo. Saluti.

ANCONA

Consiglio comunale. — Oggi si radunò il consiglio comunale alle 10 ant. in seduta privata. Fra le altre cose discusse, degna di nota e che merita sia divulgata, è la deliberazione presa, di diminuire il prezzo del granoturco il vendita presso il municipio, di lire 2 al quintale, e di dare ai veri poveri il granoturco a tempo con pagamento a tempi migliori.

Assistevano alla seduta il deputato del Collegio on. Ancona e il dott. Alberti della prefettura di Udine.

CIVIDALE

Le nostre strade in pessime condizioni — Fra i tanti provvedimenti che sta prendendo la nostra Giunta comunale uno dei più urgenti è quello di provvedere al miglioramento delle strade, trovandosi ora queste in uno stato miserevole.

PRECENICCO

Compaesano che si fa onore. — Dal periodico « L'amico dei Musicisti », che si pubblica a Perugia, rileviamo con piacere che il compaesano nostro, Maestro Battista Querel, nel grande concorso internazionale indetto della Ditta Tito Bellati, ottenne il grande Diploma di medaglia d'oro per una sua composizione musicale. Noi che ammirammo sempre nel giovane Battista Querel il suo amore per lo studio (egli è maestro elementare) non possiamo che congratularci vivamente per l'alloro conseguito.

Il Calmiere sul pane. — Dietro invito della nostra Giunta Municipale il prestinaio locale si obbligò di confezionare con buona cottura il pane integrale in forme da 250 500 e 1000 grammi al prezzo di c. 54 al chg. Il pane in bina (panettini da 5 cent. l'uno) invece egli lo venderà c. 58 al chg.

GEMONA

Un appello della « Vincoli d'Arte ». — La benemerita Società Vincoli d'arte ha diramato una circolare con cui rivolge vivo appello alle persone altolocate ed abbienti, perchè vogliano, in modo particolare, adoperarsi affine di dare lavoro al resto dei pittori-decoratori e verniciatori, stucchini, scalpellini ed ebanisti — categorie di artigiani sulle quali pesa maggiormente l'attuale crisi — anche perchè ad essi l'amor proprio non permette di domandare apertamente quanto il bisogno imperiosamente esige. Qualche lavoro di decorazione, d'ammobigliamento od altro, allo scopo di recare aiuto a probi operai, i quali non chiedono altro che di onestamente attraversare questo malaurato periodo d'indigenza, potrà ben essere escogitata, nelle case degli abbienti. Le persone di cuore accoglieranno, io confido, questo appello col massimo favore.

La disoccupazione. — Pur troppo gli effetti della disoccupazione vanno facendosi sentire sempre più, malgrado che il nostro Comune faccia tutto il possibile per sollevare gli operai col dar loro lavoro.

Il Municipio ha speso in poco tempo ben 22000 lire per questo scopo.

Oggi sono state pagate L. 2200 per soli salari.

Atto munifico Il sig. Leonardo Stroili ha elargito la somma di lire 500 al Comune perchè la spenda in lavori di restauro della facciata del Duomo e ciò per venire in aiuto degli operai disoccupati.

POCENIA

Conferenza antialcoolica. Per incarico della benemerita Commissione contro l'alcoolismo (alla quale quanti hanno a cuore la salute pubblica inviano plausi e ringraziamenti), il dott. Lorenzo Castellani di Muzzana, davanti a numeroso pubblico, tenne una conferenza illustrata da suggestive proiezioni. Speriamo che la propaganda ottenuta con la sua parola convinta ed efficace porti buoni frutti.

TOLMEZZO

Semina di trote. — Oggi sono state seminate in Pirrabus circa 10 mila avanotti di trota da fiume. La semina fu eseguita dal dott. Bubba titolare della Cattedra di Gemona, con avanoti prelevati dall'incubatorio di Venzone.

Quest'anno, mancando il titolare della Cattedra di Tolmezzo, l'incubazione delle uova di trota è stata fatta a Venzone, nell'incubatorio di quella Cattedra.

SPILIMBERGO

Nuovo funzionario giudiziario — Ci giunge notizia che il signor Randolfo Conte Cancelliere della R. Pretura di S. Vito al Tagliamento è stato tramutato a questa Pretura in sostituzione del signor Umberto Salvadori già destinato alla Procura del Re di Legnago. Il sig. Conte è preceduto da fama di impiegato zelante e capace: diamo a lui il benvenuto.

Concessione di mutuo. — Il Ministero dei Lavori Pubblici (Direzione generale ponti e strade) informa l'on. Ciriani che il Comitato di detto ufficio ha dato parere favorevole alla concessione del mutuo di l. 6500 al Comune di Tramonti di Sopra.

Pollai svaligiati — Da qualche tempo i pollai sono oggetto di particolari attenzioni e di frequenti visite da parte dei ladri che vi penetrano indisturbati anche in quelli eretti in aderenza alle abitazioni. Così toccò anche al Capomastro Berengario Giacomello!

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Conferenza — Il dott. Piero Masotti venerdì sera tenne la terza conferenza ed una lezione pratica sul modo di prestare le prime cure agli ammalati. Il distinto professore si fece apprezzare da numeroso pubblico, il quale attende con vivo amore a questa utilissima istruzione.

PALMANOVA

Consiglio Comunale — Per martedì 13 corr. alle ore 15 è convocato il nostro Consiglio Comunale. Fra gli argomenti all'ordine del giorno vi rilevo:

Provvedimenti per l'approvigionamento di granoturco.

Deliberazione colla quale la Guinta viene autorizzata a contrarre un prestito di L. 10 mila per pagamento grano.

Allestimento di un locale provvisorio di isolamento per le malattie infettive (rat. del di G.)

Nomina dell'Amministrazione dell'ospedale in seguito all'approvazione del nuovo Statuto.

Esame dei ricorsi per l'inscrizione nell'elenco dei poveri per l'assistenza sanitaria gratuita. (Seduta segreta.)

S. DANIELE

Cronaca rosa. — Il nostro ragioniere, segretario al Municipio, sig. Cesare Mattioni, si è oggi fatto sposo alla signorina Santina Strambi della vostra città. Auguri alla coppia gentile.

Municipalia. — La nomina alle cariche delle varie istituzioni cittadine non fu completamente esaurita, perchè non fu raggiunto l'accordo per i nomi alla presidenza e al consiglio d'amministrazione per l'ospedale.

Un tale istituto è di una importanza eccezionale per S. Daniele, per esservi annesso il Manicomio.

Ora non dà prova di serietà, conviene affermarlo, un Consiglio che si paria in personalità, quando si pensa che chi finora ha presieduto e con esso i componenti il consiglio, hanno dato prove di amministrazione saggia e retta. Ma, signori miei, ad altri momenti, i vostri rancori più o meno giustificati. Ora vi è bisogno di concordia, e tutti dobbiamo essere animati e guidati da uno spirito che miri al solo bene collettivo.

RIVE D'ARCANO

La scoperta d'uno scheletro. — 10. Nella frazione di Rodeano Alto presso la località del sig. Odorico Blasutti, dove si eseguiscono lavori per l'allargamento de la strada di circonvallazione del paese, a pochi centimetri di profondità, fu scoperto uno scheletro, che si suppone sia quello di un soldato di Napoleone I.

Presso lo scheletro si rinvenne una croce d'oro con cesellature del peso di gr. 6 e due grosse fibbie, una d'argento e l'altra di bronzo.

L'agricoltore che quest'anno trascura anche un solo palmo del suo terreno, pecca contro il più sacro dei doveri. Dedichi egli, fra altro, grande cura anche agli ortaggi, patate fagiuoli, ...

Infanticida a 19 anni.

Guarda, impallidendo il cadaverino che il liquido della fogna aveva macerato e i colpi di tridente avevano squarciato!

(Dal nostro inviato speciale).

MARTIGNACCO, 9 aprile.

Stamane, erano le 8, Luigi Bianchini, volle vuotare la fogna di casa per concimare un vicino orto. Veramente l'operazione era stata compiuta ancora un mese addietro, ma occorrendone ancora del concime si decise di rinnovarla... E col fratello Giuseppe, e con l'amico Achille Zampa, sollevò il pesante coperchio in pietra che ricopre la fogna e si calò giù nello stretto pozzo a forma oblunga rettangolare, «raspando» (è la parola più acconcia che egli stesso mi disse) con il badile il fondo.

Ad un tratto proprio sotto il tubo di scolo che scende dalla sottostante latrina, il badile sollevò un involto oscuro, ricoperto di melma... Un nero fazzoletto s'aperse, ed agli occhi inorriditi del contadino, apparve, sul badile, un piedino, e poi l'intero corpo di una piccola creatura...

Dette un grido d'orrore ed uscì commosso profondamente da quella buca... Gli altri due che stavano fuori della fogna, accertatisi che il Luigi non aveva preso abbaglio, sulla lugubre scoperta, si recarono ad avvertire il capo guardia, sig. Zucchi, il quale dopo aver comunicato alle autorità la cosa, prontamente accorse sul luogo, ed estrasse, con l'aiuto degli altri, il corpicino, deponendolo sulle zolle erbose... Venne il cav. Grillo, medico di Martignacco, e giudicò a colpo d'occhio essere il cadaverino di una infante, nata a compimento.

Questo il fatto!... Altri particolari sulla dolorosa scoperta non vi sono.

I primi sospetti.

Non appena il paese, uno dei migliori in Friuli in fatto di moralità, apprese la orribile nuova, fu pervaso da una profonda emozione, e specialmente le donne accorsero a frotte davanti a quel povero corpicino macerato...

Un coro di esacrazione si levava contro la madre snaturata, di pietà profonda per la creaturina spenta...

Si cominciò subito a far supposizioni, a far nomi, a condannare, tanto che alle ore undici, quando il nostro corrispondente ci mandava per telefono la prima notizia, un nome già correva sulle labbra di tutti, una pallida giovane veniva segnata a dito dal popolo giustiziere: Anna Gomba di 19 anni, da Lestizza... Tutti dicevano che la sciagurata non poteva essere che lei...

Il cadaverino pietosamente ricomposto in una minuscola bara dal necroforo veniva portato al Camposanto, appena fuori del paese, sur un verde poggio solatio, accompagnato dalla commiserazione di tutti. Là, nella nuova cella mortuaria, fu steso sopra la tavola anatomica, per essere sottoposto all'autopsia...

Un po' di topografia.

Prima di proseguire, mi limiterò in brevi righe a descrivervi l'ubicazione della fogna e a parlarvi un po' della giovane sciagurata.

Dalla strada secondaria del paese che parte dal Municipio e va sino alla fabbrica biscotti Delser, cioè in direzione nord sino all'incontro del del noto mulino, si bipartiscono per continuare quasi paralleli due viottoli che corrono tra le case e gli orti del paese, e sono naturalmente viottoli ciechi, servendo ai soli bisogni privati. In fondo a una di essi in mezzo ad un cortile, sorge un rustico fabbricato quadrangolare; ad un lato del quale vedesi una piccola capanna: la latrina, e sotto a questa la fogna ove fu rinvenuto il misero corpicino. Nel fabbricato in parola abitano i fratelli Bianchini.

Proseguendo per l'altro viottolo — che termina proprio all'altezza del primo — si arriva, in fondo, entro un cortile chiuso da due case dalla parte nord e da una stalla e fienile dalla parte opposta..

In una di queste case abita la famiglia Valussi che ha per domestica la Gomba di Lestizza. Dalla stalla dei Valussi, si passa per due porte chiuse col semplice catenaccio interno nel cortile dei Bianchini; e quindi nella latrina; son due passi, e si evita di attraversare non solo i due viottoli, ma anche un tratto della strada. Quegli edifici vengono così a formare come un rettangolo; a due angoli sonvi le case dei Bianchini, e la casa dei Valussi; il lato che li unisce (uno dei minori) è formato dalla stalla...

Mi raccomandi — us prei — come se fosse vuestre fie!!

I primi dello scorso dicembre, il vecchio Valussi — che moriva pochi giorni dopo — prendeva al suo servizio una giovine domestica di Lestizza, certa Anna Gomba di 19 anni, che era stata a servire in altri paesi; l'ultimo a Sammardenchia, ove — lo raccontò ella stessa — aveva amoreggiato con uno, che non credo per riserbo di nominare. Il di lei padre l'aveva caldamente raccomandata ai Valussi: E questi l'avevano fatta oggetto di affettuosa sorveglianza. Ma pareva non ve ne fosse bisogno. La ragazza si mostrava serissima, buona, laboriosa. Mai... con nessuno; mai nessuno che venisse a cercarla: queste le informazioni datemi concordemente in paese... Ciò che destò sospetto, che fece mormorare — specialmente le ragazze, gelosissime dell'altrui fama, fu che la Gomba appariva troppo «voluminosa». Cominciarono a osservarla con occhio più sospettoso... Oh! quelle gote smunte parlavano chiaro! quegli occhi di febbre, infossati, ardenti, non potevano no, nascondere l'interno affanno!!..

Così trascorsero gli ultimi mesi. La Gomba si mostrava di carattere sempre più taciturno si isolava sempre più da tutti; ma le chiacchere non si acquietavano.

Un mese fa, venne a Martignacco da Lestizza, il vecchio padre della Gomba, e rinnovò alla famiglia Valussi le raccomandazioni affettuose:

— Us prei, par l'amor di Dio, tignit cont di cheste puare me fie, senze nissun, senze mari... E' iè zovine, tignile di voli... Tignile come vuestre fie...

Povero vecchio!

. . .

Queste circostanze, che ho cercato di riassumervi, portarono l'egregio maresciallo dei carabinieri sig. Banzi a sorvegliare la giovane sciagurata, mentre iniziava altre indagini che condussero al suo arresto.

Parlando con la Gomba

L'interrogatorio seguì nella cucina dei Valussi. La Gomba stava seduta in un canto con un lavoro tra le mani — se non erro il merletto per una camicia. Sembrava forte e sicura di se stessa nelle risposte.

— Ma confessate! E' inutile ormai. Abbiamo trovato tutto... Subito vengono i medici e vi visiteranno... E' una cosa che non potete nascondere più...

La giovine fissava gli occhi neri sul maresciallo e sembrava sul punto di dir tutto di confidarsi... ma poi:

— Che mi visitin tant che han voe...

— finiva per esclamare, dando una scrollatina di spalle e tornava al suo mutismo al suo lavoro...

. . .

Il Maresciallo, — perquisendo la camera ove la Gomba dormiva assieme alla madre dei Valussi e ad un suo nipote, aveva trovato le prove del parto recente.

Adele Valussi, nuora della padrona, offrì alcune spiegazioni e raccontò pure, anche a me di aver udito le voci che correvano sul conto della sua domestica; anzi più volte gliele fece presente, ma la giovane rispose sempre negativamente:

— Che lassi che disin ce che vuelin... a mi nò m'impuarte nuie...

Anche la Valussi in istato d'arresto.

A questo punto stavano le cose, quando giunse da Udine il giudice istruttore dott. Pampanini, il Procuratore del Re dott. Orano, il cancelliere Locatelli, ed il dott. cav. Antonio Cavarzerani. A loro si unì il maresciallo dei carabinieri che informò delle indagini fatte, ed ormai a buon punto, e il dott. cav. Grillo. Dopo un primo sopraluogo, s'inizia la fase, più drammatica.

I giudici interrogano lungamente la Gomba. Essa risponde sempre negativamente impassibile. Escono i magistrati ed entrano i sanitari... Ognuno si allontana, la porta è chiusa. Quando escano la sciagurata non può più negare... Cioè recisamente nega ancora, cioè non lo potrebbe, ma nega.

Mentre questo si svolgeva in cucina, dissopra in camera i due magistrati facevano arrestare l'Adele Valussi. Perché?... non saprei dirlo con sicurezza. Pare che sia sospettata di reticenza. Ma, messa alle strette, avrebbe dichiarato di essersi allontanata per cinque ore circa, la domenica 21 marzo, lasciando sola la domestica. Quando rincasò, la trovò pallida, fortemente depressa. Le domandò se fosse ammalata; e la Gomba le rispose di aver sofferto forti dolori di ventre. In quella sera stessa, però mangiò come il solito: si coricò presto. Nel domani il letto della Gomba fu trovato con larghe macchie. Ma queste dichiarazioni l'Adele Valussi avrebbe fatto solo dopo aver per molto tempo negato di saper qualche cosa.

L'autopsia.

Nel frattempo i sanitari, si erano recati alla cella mortuaria, per la sezione cadaverica della bambina, già in istato di avanzata putrefazione.

Vennero riscontrate ferite multiple alle mandibole, al collo, al torace, all'addome, alle coscie, alle natiche, tutte consistenti nella lacerazione della pelle e dei muscoli: specialmente alle natiche e alla coscia sinistra. Notarono i medici la frattura della mandibola, della clavicola destra, e delle ossa parietali. Tutte queste ferite sembrano però siano state prodotte postmorte.

La piccina risultò dall'autopsia), aveva respirato, quindi era nata a termine e aveva vissuto. Fu anche notata traccia di lacerazione del cordone ombellicale. Circa le cause della morte i medici si sono riservati di rispondere. L'ipotesi di strangolamento fu subito scartata.

Due episodi

Quindici giorni or sono il proprietario della fogna, Luigi Bianchini, vedendo che il liquido non scorreva lungo il tubo della latrina, con un tridente di due punte — ignaro della causa che ostruiva il passaggio — spinse replicatamente e con forza, un aggroviglio oscuro che stava in fondo al tubo, riuscendo a [illegible] nello stretto pertugio, sino alla pozza... Questa la ragione delle molteplici ferite riscontrate sul piccolo corpicino.. Anche il fazzoletto che l'avvolgeva era tutto forcacchiato.

. . .

Un secondo episodio.

Stamane, appena la triste nuova della scoperta fu nota in paese, la Gamba, per non essere da meno delle altre ragazze, si recò davanti la fogna, quando proprio ne avevano estratto il cadaverino e stette a guardare quelle povere carni lacerate dal tridente... La si vide impallidire... ma non un gemito, non un gesto la tradì...

Ritornata a casa, l'Adele Valussi la informò che il paese l'accusava di quell'orrendo delitto; e la Gomba, asciutta asciutta, rispondeva:

— Saress ben biele... I volevo anco cheste!.

Evviva gli sposi

Verso le 18.30 l'autopsia è terminata. I sanitari si recano all'ambulatorio del cav. Grillo ove la Gomba è accompagnata per una visita più minuziosa e completa.

Durante il tragitto, la folla inveisce contro di lei, gridando a perdifiato:

— Evviva gli sposi...

Pallida, ma tranquilla, l'infanticida entra nell'ambulatorio.

Ne esce, ma non un muscolo della faccia sua si muove quando sale in carrozza, tra l'esacrazione e i fischi di una vera moltitudine.

I medici hanno potuto stabilire nonostante le sue denegazioni, aver ella partorito da poco tempo.

Sulla carrozza vien fatta salire anche l'Adele Valussi, la quale piange da far pietà e grida sempre:

— Oh! soi 'nocente, no sai nuie!...

La Gomba invece si mantiene impassibile...

S. GIOVANNI DI MANZANO

A proposito di contrabbando.

Un manifesto del sindaco.

L'esempio dei co. De Puppi.

Attratte dal miraggio d'un forte guadagno e dal minimo rischio che offre l'impresa, le popolazioni dei paesi di frontiera esercitano, da pochi mesi in qua, con entusiasmo il contrabbando.

Oggi i contrabbandieri non son più, come nei tempi passati, un ristretto numero di persone, conosciute da tutti per le loro gesta e per la loro furberia, ma intere famiglie, vecchi, giovani, donne che abbandonano volentieri i lavori agricoli e le quotidiane occupazioni per darsi al più vantaggioso e facile mestiere.

Un modesto contrabbandiere che porti al di là del Judri un carico di soli 50 kg. di riso o di farina guadagna dalle 25 alle 30 lire; profitto enorme posto in rapporto al lieve pericolo ed alla facilità del trasporto essendo questi paesi siti a brevissima distanza dalla frontiera.

Il contrabbando prende così proporzioni allarmanti. Gli agenti incaricati della repressione sono in numero insufficiente e malgrado la loro riconosciuta attività e diligenza non possono in alcun modo impedirlo.

Le autorità locali fanno del loro meglio per convincere le popolazioni dell'immoralità del contrabbando.

Il sindaco di S. Giovanni di Manzano, molto opportunamente, ha fatto ieri diramare il seguente avviso chiedendo anche il benevolo appoggio di tutti i signori del luogo:

«Giorni fa il Parlamento approvava alcune leggi per la repressione del contrabbando.

«Ciò non pertanto la popolazione che abita presso il confine, attratta dal facile enorme guadagno, contrabbanda giornalmente a favore dell'Austria, abbondanti provviste di generi alimentari ed altre materie che necessitano al limitrofo impero.

«Ovvio è il dire quanto sia immorale rispetto alla coscienza individuale ed alla legge il dedicarsi, specialmente in questi tempi anormali, a tali speculazioni.

«Si pensi che il miraggio allettante di utili rilevanti e facili a conseguirsi porta grave danno al Commercio ed all'economia nazionale, per cui il rincaro delle merci di prima necessità non è che naturale conseguenza del contrabbando che largamente si esercita.

«Mentre debbo vivamente deplorare che gran parte della popolazione di questo Comune si dedichi a tale genere di lavoro, faccio caldo appello ai sentimenti di patriottismo, che oggi specialmente devono infiammare tutti i cuori degl'italiani, perchè alle oneste quotidiane occupazioni tutti facciano ritorno e rinunziando ad illegali esagerati guadagni di buon grado si antepongano agli interessi personali quelli più alti e sublimi della Patria»

Sappiamo che i conti de Puppi hanno richiamato severamente i loro fittavoli e dipendenti avvertendoli che verrebbero licenziati senz'altro tutti quelli che continuassero ad esercitare il contrabbando.

Gli altri grandi proprietari faranno certamente altrettanto; e così è da sperare che qualche risultato si ottenga.

Ciò però non varrà che a diminuire di poco il traffico vergognoso; per porre un valido rimedio occorre che il governo invii alla frontiera numerosi agenti, assegnando loro una zona limitata da sorvegliare.

Se al nostro governo preme evitare che una quantità enorme di provviste passi a rifornire l'esercito austriaco col quale per necessità di avvenimenti potremo forse tra poco essere in lotta, se al Governo preme il decoro del Corpo delle R. R. Guardie di Finanza e più che tutto quello della Nazione, provveda sollecitamente e con fermezza come si conviene.

. . .

A proposito di questo contrabbando, togliamo dal Gazzettino:

«Ieri di pieno giorno da Brazzano calarono a Gorizia quattro carri carichi di sacchi di riso contrabbandato. Ad occhio e croce si trattava della bellezza di un carico di quasi 200 quintali di merce la quale deve essere stata contrabbandata nello spazio di pochissimi giorni.

I carri carichi erano visibilissimi dal territorio italiano ed indubbiamente li avranno visti anche le nostre guardie di finanza.

Non si potrà dire che un carico così ingente sia passato alla spicciolata sotto le vesti delle donne.

L'emigrazione del bestiame da macello continua anch'essa imperterrita. In due o tre giorni sono passati oltre confine più di sessanta buoi. Buoi e riso, tutto venne comperato dal Governo austriaco!

Ma che proprio non si voglia impedire, al nostro confine orientale, questa persistente proibita esportazione?

Il corpo delle guardie di finanza spesse volte così zelante nel contribuire a reprimere le dimostrazioni interventiste, non dovrebbe trovare ora al confine un po' più di posto?

REANA DEL ROIALE

Consiglio comunale. — Il consiglio convocatosi ieri approvò: l'assunzione di un prestito di L. 10000 per acquisto grano da vendersi a contanti in favore dei bisognosi; l'inizio immediato di presa dell'acqua dal l'acquedotto di Qualso; la sistemazione di numerose strade comunali e la costruzione del ponte di Vergnacco sul Rio.

PORDENONE

Circolo agricolo Cooperativo. — L'assemblea annuale ha eletto consiglieri: Cossetti cav. dott. Ernesto, Ulderico dott. Damiani, Pietro Pascoli Neveo Del Negro, Gasparini Giovanni Rosso Gino, De Grandis Silvio e Federico dott. Lorenzon; revisori Etro cav. uff. Riccardo Cavarzerani avv. cav Gio Batta e Polanzani cav. Egisto.

Cronaca degli affari

Il bilancio d'un fallito. — *Brun Pietro Antonio* esercente forno e osteria a S. Giovanni di Casarsa, l'attivo denunciato è di circa l. 4800 (immobiliare 4000, merci e mobili 300, crediti 500) il passivo, di l. 8205.95, comprendente il debito ipotecario. Trattasi, secondo rilevasi dalla relazione del curatore avv. Lodovico Franceschinis di S. Vito al Tagliamento, di piccola industria iniziata senza capitali, da operaio già alle dipendenze di altro forno. Il Brun s'indebitò maggiosmente per avere incontrato nuove spese nell'ampliamento della modesta azienda.

La guerra

L'attività in Francia e in Belgio

Secondo il comunicato tedesco in Champagne le truppe dovettero in alcune trincee ritirarsi causa il fuoco d'artiglieria francese. I combattimenti tra la Mosa e la Mosella sono continuati con la stessa violenza. Tra la Lore e le alture della Mosa i francesi hanno subito ieri una grave disfatta. Tutti gli attacchi loro, fallirono sotto il fuoco tedesco. I combattimenti continuano però ancora, avendo i francesi preso piede in alcune trincee.

Su tutto il fronte non è ormai che un susseguirsi di attacchi è controattacchi.

— Il comunicato francese dice che tra la Mosa e la Mosella fu consolidato tutto il terreno preso. La giornata fu calma; la totalità delle posizioni è in potere dei francesi.

Le perdite subite dai tedeschi ad Eparges negli ultimi due mesi ammontano a 30000 uomini.

La Polonia stato autonomo.

NOSTRO FONOGRAMMA

MILANO, 11. — I giornali hanno da Pietrogrado: Il giorno di Pasqua le cittadine del regno di Polonia, in forza di un rescritto imperiale, hanno acquistata l'autonomia amministrativa. L'autonomia concessa era attesa da molto tempo; nonostante vi fu lotta accanita alla Duma statale, come al consiglio dell'impero. In virtù della autonomia nei consigli comunali sarà usata la lingua polacca. Il rescritto dello Czar non è che un seguito delle promesse fatte nell'estate scorsa, Tutta la stampa nazionalista polacca è entusiasta per la concessione.

Sullo scacchiere orientale.

Secondo gli austriaci nelle montagne boscose dei Carpazi avvennero accaniti combattimenti.

Le truppe tedesche presero un'altura molto disputata, facendo prigionieri un colonnello ed oltre 1000 uomini. Tutti gli attacchi russi fallirono.

— Secondo i russi nei Carpazi le truppe austriache furono più volte respinte ed indietreggiarono sempre. Tutta la catena principale sarebbe nelle mani dei russi.

Nella giornata di ieri furono fatti altri mille prigionieri.

— Secondo i tedeschi i russi non hanno avuto alcuna fortuna col loro tentativi di attacco ad est ed a sud di Khalvario. Essi sono stati respinti ovunque con gravi perdite.

La Germania requisisce le patate.

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

MILANO, 11. — I giornali hanno da Berlino che una notifica ministeriale fatta in questi giorni, avverte che per il 20 aprile il governo requisirà per conto proprio tutte le provviste di patate, escluse quelle necessarie all'alimentazione del tenutario e delle sue bestie

Camera di Commercio

Divieti d'esportazione dall'Inghilterra. — Il Governo inglese ha deciso che in avvenire non accorderà nessun permesso d'esportazione dello stagno, florato di stagno e minerale di stagno verso quei paesi che hanno colpito questi articoli dal divieto d'esportazione.

La giornata di Milano.

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

MILANO, 11 — Oggi si prevede che a Milano sarà una giornata assai movimentata Infatti, tanto i neutralisti, come gli interventisti, hanno indetti comizi, I neutralisti si riuniranno in due comizi alle ore 15 I comizi non verranno permessi dalle autorità di Pubb. Sic. nonostante gli organizzatori vorranno tenerli ugualmente. Stassera in piazza del Duomo, interventisti hanno convocato tutta la cittadinanza. Si prevede qualche grave incidente.

Cronaca Cittadina

L'orchestra dell'Augusteum al Teatro Sociale

Da molto tempo non ricordo d'aver veduto raccolta nei nostri Teatri folla eguale a quella di ieri a sera al Sociale chiamata dalla *Verdi* per una serata di arte che assai raramente Udine potrà rivivere: folla composta di autorità, di aristocrazia, di ufficialità, di borghesia, di popolo accomunate nelle stesse impressioni: impareggiabile sensazione di bellezza e di arte, meraviglia, ammirazione.

Questo concerto segnò certamente l'apice della vita della *Verdi*; dippiù non è possibile non solo esigere, ma neppure immaginare.

L'orchestra dell'Augusteum non trova in Italia confronto, supera per omogeneità qualunque altra; i suoi componenti; uno per uno sono veri artisti, nell'assieme poi, superano qualsiasi previsione.

Ed il loro duce?... Bernardino Molinari ha conosciuti successi ed onori, diresse concerti dinnanzi a Principi e Sovrani destando un delirio di applausi; il pubblico d'Italia tutto lo conosce e lo ammira. Udine sentiva giungere l'eco delle meritate lodi che tutti gli tributavano e dei trionfi che in ogni luogo otteneva e desiderava conoscerlo ed unire il suo plauso a quello di altre cento città: ieri a sera lo ha conosciuto di persona e lo ha accol calore e convinzione non solita, pel temperamento un po' freddo e severo dei friulani.

Questo entusiasmo è il più sincero riconoscimento che i cittadini potevano offrire all'arte squisita del direttore e dell'orchestra tutta.

Quando Bernardino Molinari sale sul podio per dirigere il primo pezzo, dalla platea al loggione parte e si propaga il primo applauso, sonante saluto; e di applausi, il teatro poi fu pieno tutta la serata.

L'*Ouverture* dell'opera «*Olimpia*» inizia il programma; questa pagina, una delle più gustate composizioni di Gaspare Spontini, ricca di melodie e di pregievoli motivi sinfonici sparsi a ondate, dalla generosa vena musicale del maestro, venne gustata assai, per merito anche dell'oschestra che ne ha date una esecuzione impeccabile.

Subito cessati gli applausi, l'orchestra attaccò la poderosa *VII. Sinfonia*, dell'immortale *Beethoven*.

Non occorre che mi dilunghi sul genio creativo di questo titano della musica; mi limiterò a notare che la sinfonia, la più potente e la più perfetta della collana ch'egli compose trovò nella concertazione del maestro Molinari, coadiuvato dalla sua orchestra, un'esecuzione insuperabile, e per ogni rapporto rispondente alla sua importanza; sopratutto gustata la teoria indefinibile di note di una freschezza deliziosa dell'*allegretto*, ed il finale dell'*allegro con brio* di grande effetto composto da un coro sinfonico che chiude degnamente la prima parte del programma.

. . .

Giuseppe Martucci, il grande pianista, e non meno valoroso direttore d'orchestra, il compositore fine ed appassionato spentosi a Napoli nella metà del 1903, occupa con un suo aristocratico *Notturno* il terzo numero del programma. Anche in questa esecuzione, l'orchestra seppe rendere con grande efficacia, tutta la bellezza della musica triste e pensosa racchiusa in questo appassionato *Notturno*, dal pubblico assai gradito e meritatamente applaudito.

Quanta differenza tra l'arte del Martucci, tutta composta di melodica concertazione e la musica del *Debussy* di forma così originale!.. Non sempre però; talvolta, almeno nel brano *Il Mare* che ho udito ieri a sera, il Debussy, trova sì note caratteristiche ma che si avvicinano molto alla nostra musica, cioè al modo di concertare dei maestri come il Verdi, il Donizetti, il Rossini ecc... E qui veramente mi ha piaciuto; ma in altri punti, e sono i più lunghi e più frequenti, egli, facendo fare degli sbalzi alle acute, abbassando le voci piane, facendo suonare diversi strumenti per conto proprio, giunge non più a darci una composizione sinfonica ed omogenea, ma a creare una confusione che disorienta la persona più attenta e che non permette di gustare neppure ciò che lo meriterebbe.

Anche Wagner nella sua tecnica ha qualche cosa che *Debussy* tenta pure di esprimere; ma quale differenza! quegli crea un tema finito eppoi in mille modi ne svolge il contenuto, si perdono, in vari, chiamerò così, canali i motivi concepiti ma poi tutti si ritrovano uniti e formano quell'assieme stupendo di ottoni e di istrumenti ad arco che egli è poi lo o forse nessun altro ha saputo concepire; il Debussy, invece di creare un tema, tenta, prima ancora che sia composto di disfarlo, con un rumoreggiar di note che non esprimono nulla.

Il maestro Molinari diresse il difficilissimo brano con grande cura; l'orchestra filò egregiamente, l'ultimo tema «Dialogo del vento e del mare» piacque a moltissimi, fu chiesto anche il bis, che fu gentilmente concesso; solamente invece di ripetere la composizione del Debussy il maestro ci fece una sorpresa graditissima: attaccò la sempre divina sinfonia del *Guglielmo Tell*, che venne diretta e suonata con tal perfetta maestria, che poche volte certamente fu dato di sentire. Gli uditori grati e commossi non si stancavano di ringraziare con rinnovate salve di applausi.

Degno di ogni elogio il violoncellista, che eseguì a meraviglia il suo compito, permettendo di gustare in sommo grado la grandiosità di ogni particolare della composizione; benissimo tutta l'orchestra, di una sincronia ammirevole. Il maestro dovette presentarsi più volte a ringraziare.

L'attesa maggiore era per lo *Strauss*.

E' l'attesa non fu vana, **Morte e trasfigurazione** è una composizione di ciclopica struttura, ma che non stanca; ha tanta musica in sè, tanti motivi da svolgere, tante soavità occulte da svelare, che l'uditore si pasce con delizia delle sue bellezze infinite e non si accorge che ascolta una sinfonia poderosa e della durata di un'ora circa!

La visione che l'autore tenta di esprimere è tutta fatta di poesia e di grazia, ma il suo compito è grave assai. Ecco come Enrico Morpurgo, con la solita competenza spiega il soggetto: «In una povera stanzetta giace un malato; la morte si avvicina a gran passi. Il morente sogna e ricorda: pensa i giuochi dell'infanzia, le gioie e le speranze della giovinezza, le battaglie dell'età matura, gli sforzi per toccare una meta egnor fuggente. Nel delirio sta per raggiungerla: ma ecco la morte lo avvinghia, lo squassa e finalmente lo strappa alla vita. Allora un glorioso canto divino s'effonde, e trasfigura l'anima del morto.»

Ma Riccardo Strauss, finora, almeno non ha conosciuto che successi. Anche questa sua sinfonia è uno dei fiori più preziosi della corona delle sue vittorie. Udine si associò al giudizio di tutti gli altri, ammirando e rimanendone conquistata.

Ed era giusto! Il maestro ha saputo ritrarre dalla orchestra un gioiello di perfezione; i motivi svariati, nascevano, si trasformavano, cambiavano di forza in un crescendo turbinoso di musica sprizzante: risa di gioia, trilli infantili conditi quà e là da sussulti doloranti, di grande effetto di commozione la musica nel punto segnante la morte.

Alla fine tutto il pubblico in piedi, non si stancava di salutare direttore e suonatori.

Il ricordo di questa serata, resterà memorabile nelle feste d'arte di Udine; la Verdi ha conseguito un altro brillante successo, tanto finanziario che morale.

Mario Ianovitz

Il resoconto del comitato di soccorso pro terremotati

Totale entrate raccolte nella passeggiata di beneficenza L. 6455.27; uscita L. 544.85.

Civanzo netto lire 5910.42 delle quali lire 3000 spedite col mezzo della banca d'Italia e lire 2910.42 spedite al commendatore prof. Bonaldo Stringher a Roma per l'acquisto di una o due baracche intitolate alla città di Udine.

Il comitato rivolge un vivo ringraziamento alle signore Carmela Giorean Anna Manzini ved. Blasuttigh e Adele Marsilli Stefani, che confezionarono gratuitamente gli indumenti, alle signorine Luigia e Maria Gremese che fecero gratis le maglie e mutande, al sig. G. Batta Doretti che fornì gratuitamente gli stampati, al sig. Francesco Lorenzon che si prestò per addobbo dei carri e tutte le altre persone che coadiuvarono volonterosamente il comitato.

Per il comitato: Morpurgo, E. Cudugnello, Luigi Fontanini, Guido Bisutti, Silvio Moro.

Nella soc. operaia. — Ieri sera l'assemblea della soc. Operaia ha approvato senza discussione la relazione morale e finanziaria sul 1914; ha dato incarico alla direzione di nominare la commissione di scrutinio per le elezioni parziali; ha approvato l'iscrizione nell'albo dei benemeriti del defunto Luigi Pignat; ha approvato il pagamento dei sussidi in rapporto all'inscrizione alla Cassa Nazionale, secondo le proposte della direzione; ed ha infine presa conoscenza di varie communicazioni fattele dal presidente.

Nella Scuola d' Arte e Mestieri.
La solenne premiazione degli alunni.

Stamani, alle ore 10.30, con l'intervento delle autorità cittadine che alla utile istituzione danno il loro contributo finanziario e il loro appoggio morale, e alla presenza di tutto il corpo dirigente, è seguita la premiazione degli alunni di ciascun corso. I premiati sono in bel numero, [illegible] [illegible] [illegible] all' [illegible] istruzione loro impartita dagli insegnanti, i quali egregiamente assecondano e assecondano lo spirito e le direttive che il valente prof. arch. Messo direttore della Scuola ha con indefesso lavoro coltivato in seno alla scuola stessa. La quale è assurta all'altezza delle più fiorenti scuole congeneri, sia per il numero degli alunni che la frequentano, (circa mezzo migliaio) come per la modernità e la varietà dell'insegnamento in essa impartito.

Con sincero compiacimento, perciò, i rappresentanti degli istituti sussidiatori e gli insegnanti parteciparono alla cerimonia solenne di stamani, e confusero la loro soddisfazione con quella degli alunni premiati, per i quali la Scuola è il più bel focolaio di educazione e di dottrina.

La consegna dei titoli di premio fu fatta precedere da eloquenti parole d'occasione, dette ai convenuti dal presidente del consiglio direttivo rag. Vittorello e dall' architetto prof. Messo, il quale lesse pure la relazione morale della scuola.

Ecco il nome dei premiati:

Sezione maschile

Anno preparatorio (diviso in 3 sezioni) inscritti 217, esaminati 95, promossi 59.

Con menzione onorevole di I. grado: Cozzi Luciano, Franco Umberto, Gos Riccardo Lodolo, Virgiolo Pio Alfonso, Polani Ilario, Vecchiani Sante.

Con menzione onorevole di II. grado: Beursutti Amuero, Ceutaro Tiziano, Fabbro Giuseppe, Grattoni Attilio, Gori Luigi, Lardini Silvio, Marinato Antonio, Mesaglio Fulvio, Nardini Silvestro, Poli Giuseppe, Princisgh Otello, Pravisani G. Batta, Virgilio Valentino.

Anno primo (diviso in 2 sezioni): inscritti 113, esaminati 72, promossi 48.

Con menzione onorevole di I. grado: Cantoni Luigi Menegazzi Enrico, Seitz Gio Batta

Con menzione onorevole di II. grado: d' Agostino Libero, Filipponi Silvio, Gallusso Ilio Pieti Alfredo, Prescori Amerigo, Smaniotto Mario, Tedoldi Licurgo, Torossi Ermanno.

Anno secondo: inscritti 61, esaminati 37, promossi 22

Con menzione onorevole di I. grado: Lavaroni Onorato, Pignat Carlo

Con menzione onorevole di II.o grado: Barbetti Mario Burigatto Giovanni, Cossio Nicolò

Anno terzo (industriale e di decorazione): inscritti 54, esaminati 16, promossi 8.

Con menzione onorevole di I. grado: Beorchia Giacomo, Del Fabbro Pietro, Tempo Achille, Forlani Americo, Tonini Luciano.

Anno quarto (industriale e di decorazione): inscritti 24, esaminati 18, licenziati 16.

Con premio di I. grado: Adami Giovanni Fattori Luigi, Rizzi Luigi Forgiarini Felice Pischiutti Luigi.

Con premio di II. grado: Conti Amedeo.

Con menzione onorevole di I. grado: De Cesco Alfonso.

Corso speciale di Ebanisteria: inscritti 6, esaminati 6, promossi 5.

Premio di II. grado: Feruglio Luigi.

Corso del ferro battuto: inscritti 5 esaminati 3.

Con menzione onorevole di I. grado: Fattori Angelo.

Scuola festiva Maschile

Anno primo (diviso in 2 sezioni) inscritti 210, esaminati 119, promossi 49.

Con menzione onorevole di I. grado: Grosso Remo.

Con menzione onorevole di II. Grado: Botzicco Luigi, Branizzo Giovanni, Caisutti Giuseppe, Chiarandini Giovanni, Coleoni Giuseppe Cuttini Noè, Dreossi Ermino, Ellero Primo Fasano Silvio, Gorasso Antonio, Lauzzana Riccardo, Morsetti Antonio, Tarassi Eligio, Zorzi Livio.

Anno secondo (diviso in 2 sezioni: inscritti) 110 esaminati 66, promossi 30.

Con menzione onorevole di I. grado: D' Agostini Giovanni, Miani Giordano, Barbetti Enrico, Gorazzini Emilio.

Con menzione onorevole di II. grado: Baldini Frigolino, Boemo Giuseppe Codarini Emilio, Feruglio Adelchi, Greatti Giò Batta, Nardone Luigi, Soleizzi Pietro, Sion Giuseppe.

Anno terzo: inscritti 55, esaminati 43, promossi 31.

Con premio di I. grado con lode: Ioan Dionisio.

Con premio di II. grado: De Marco Tiziano, Davit Alfonso Feruglio Ottorino, Mauro Cornelio.

Con menzione onorevole di I. Grado. Beorchia Giovanni, Feruglio Luigi.

Con menzione onorevole di II. grado: Barbiani Pietro, Mos Desiderio, Novello Antonio Bagani Elio.

Corso di perfezionamento

Premio di secondo grado: Torossi Aldo.

Con menzione onorevole di I. grado: Pascoli Giovanni, Solabil Carlo, Zanor Pietro, Zuliani Angelo.

Con menzione onorevole di I. grado: Pignolo Armando.

Corso speciale per operai elettricisti

Anno primo: inscritti 54, esaminati 39, promossi 36.

Con premio di I. grado: Biasutti Giulio, Valente Galliano, Zanon Carlo.

Con premio di II. grado, Fattori Luigi, Gerussi Ugolino, Rizzi Venanzio, Tempo Achille.

Scuola festiva femminile

Per il Disegno: inscritte 36 esaminate 17 promosse 16.

Con premio di II grado: Fantini Italia, Fantini Rosina, Tel Angelina Torossi Ines.

Con menzione onorevole di primo grado; Della Savia Amelia, Falceschini Fanny, Flori Irene, Franco Guglielmina, Laveroni Maria, Merluzzi Lucina.

La nuova scuola per taglio; inscritte 46, esaminate 20, promosse 18

Con premio di I. grado; Del Missier Maria.

Con premio di II. grado: Cesaro Livia, Colugnatti Agnese, Degano Livia, Degano Violante.

Con menzione onorevole di I. grado; Di Reggio Anna Feruglio Mentane, Feruglio Elisa, Foi Ermenegilda, Perisotto Irma, Manzutti Lidia, Princig Gemma, Torossi Ines.

Per il cucito e ricamo; inscritte 56 esaminate 40 promosse 30.

Con premio di I. grado; Pascutti Rosa (I. grado con lode) Fior Ida, Stefanutta Rosa.

Con premio di II. grado; Piani Alda e Feruglio Mentene.

Con menzione onorevole di I. grado; Bettuzzi Erminia, Gremese Assunta, Gottardo Maria, Ronco Teresina, Stel Angelina.

Con menzione onorevole di II. grado; Cantoni Maria, Feruglio Libera, Romanin Ada Soldero Anna, Zugolo Maria.

Per lavori di cucito a macchina; inscritte 57, esaminate 42 promosse 38.

Con premio speciale; Del Piero Ida.

Con premio di I. grado; Monaco Maria (I. grado con lode), Bertoli Elvira, Moretto Teresa, Rubio Anna.

Con premio di II. grado Novello Antonietta Della Maestra Maria.

Con menzione onorevole di I. grado; Degani Giuseppina, Degani Maria, Ferazzutti Maria, Monte Verginia, Moro Rosa, Novello Maria, Rusponi Gemma.

Con menzione onorevole di 2. grado; Chiandetti Irene, Davit Rosa, De Benedetti Emilia, Rizzi [illegible] Maria Ventrusciolo Ortensia.

Beneficenza quotidiana

Offerte a mezzo della Patria
Pro disoccupati.

Somma prec.	817,80
Marchesa Camilla de Concina, nel primo tristissimo anniversario della morte dell'indimenticabile suo consorte	100.—
Totale L.	917 80

Alla Dante per iscrivere nel Libro d'oro il tenente Mario Gasparini: co. Luciano dal Torso L. 5, co.a Elisa de Puppi L. 5.

Alla mostra pro disoccupati.

Nei giorni decorsi alle offerte già annunciate, s'aggiunsero altre sei opere dei signori: prof. Dante Broglio, Pietro Miani, scultore Giovanni Rampogna, Isabella De Brandis, Elena De Brandis, Carlotta Frattini, Lea e Fidea D'Orlando, Collegio Dimesse (cofano), fot Brisighelli, prof. Domenico Someda, X Y.

Il servizio d' istruzione degli ufficiali della milizia territoriale

Roma 10: La Gazzetta Ufficiale reca il regio decreto con cui viene stabilito che gli ufficiali della milizia territoriale devono prestare il servizio per l' istruzione entro tre mesi, anzichè entro un anno.

Tale disposizione vigerà fino al 31 dicembre 1915.

Trasferimento — Il distinto avvocato dott. Paolo Orano sost. proc. del Re presso il nostro Tribunale, fu con recenze decreto trasferito ad Avezzano in sostituzione de cav. F. Farlatti, il quale riprenderà il suo ufficio presso il nostro Tribunale.

Il dott. Orano ottimo magistrato, il nostro saluto augurale.

Comunicato

La direzione del Fascio d' azione Interventista udinese informa il pubblico che non ha nessun rapporto con una persona forestiera, che da parecchio tempo incassa denari a titolo di abbonamenti ed inserzioni per un giornale illustrato che non è mai uscito e per fare le spese di una conferenza di Benito Mussolini.

Avverte la predetta persona che qualora persistesse nel suo giro speculativo lo denunzierà alla P. S.

Cronaca degli affari

Il bilancio di una fallita. — Li conoscono gli estremi del bilancio nel fallimento della modista signora Margherita Totaro, via Cavour. Attivo denunciato L. 1493.50, (merci 1422 55 mobili e 606 55, esigibilità partita credito 155;) passivo 12,655 44, per L. 432 90 privilegiato. Mancanza di capitali propri e arenamento nello smercio dei generi di lusso data la crisi generale, furono le causali dello sfacelo, secondo è risultato al curatore avv. Mario Bellavitis.

Il concordato Dagani — La situazione rassegnata dal negoziante in manifatture sig. Augusto Dagani con la proposta di concordato al 40 per cento chiude con un attivo di L. 44560 (merci 39500. mobilio 300, crediti 4760); e un passivo di lire 106,701 43, per lire 524 privilegiato. A mancanza di capitale iniziale ed alla crisi attuale è attribuito il dissesto.

STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 4 aprile al 10 1915

Nascite

Nati vivi maschi	9	femmine	16
» morti	1		—
» esposti	1		1
		Totale	28

Pubblicazioni di matrimonio

Arturo Maiolini carradore con Laurina Puzzolo casalinga, Pietro Antonio De Martin facchino con Giuditta Del Fabbro casalinga, Carlo Della Vedova falegname con Santa Burello tessitrice.

Matrimoni

Cesare Cracco chirurgo dentista con Aurelia Cosattini, Valentino Picco esercente con Giacoma Nussi casalinga, Pietro Michelazzi cameriere con Ernesta Franzolini casalinga, Cesare Mattioni segretario Comunale con Santa Strambi civile.

Morti

Francesco Pontoni fu Giobatta di anni 72 agricoltore, Giuseppe Sebastiano Colaetta di Giovanni di mesi 5, Angelo Della Vedova fu Giuseppe di anni 61 negoziante, Maria Malvasi ved. Rabatelli di anni 77 civile, Catterina Fialbani ved. Dal Favero fu Marco di anni 49 pensionata, Claudio Clemente Pellegrini di anni 23 perito industriale, Costantino Burelli fu Giobatta di anni 70 agricoltore, Renato Ceotto di Marco di mesi 11, Maria Geminiani di Luigi di mesi 8, Ester Pico di Fedele di anni 20 contadina, Giuseppe Guagnetti di Giov. di anni 20 sold. 7.o Artigl., Iside Zugolo di Isidoro di anni 19 sarta, Valentino Tosolin di Valentino di anni 39 muratore Maria Vogrigh-Caradazzi di Giacomo di anni 60 casalinga, Maria Picoini ved. Flabbe fu Antonio di anni 65 contadina, Oreste Albano di Giovanni di anni 22 soldato 3.o Alpini, Davide Bertolotti di Giovanni di anni 21 soldato 3.o alpini; Alice Taciesi di anni 1 e mesi 9, Giovanna Vincetti di giorni 16, Antonio Fantin fu Giovanni di anni 78 agricoltore, Luigia Bertuzzi fu Giuseppe di anni 78 casalinga, Mercedes Gremese di Luigi di anni 16 sarta, Giovanni Miletto fu Andrea di anni 60 pensionato, Pietro Venier fu Antonio di anni 64 cameriere, Emilio Braida di Luigi di anni 25 soldato 8.o alpini, Mario Gasparini di Alberto di anni 32 tenente 13.o Cavalleggieri Monferrato, Domenica Liva-Gasparotto fu Giacomo di anni 52 casalinga, Leone Stelleti di anni 22 soldato 6. comp. Sanità.

Totale 28 dei quali 12 appartenenti ad altri Comuni.

Lotto Estraz. 10 Aprile.

VENEZIA	10	51	7	17	18
BARI	20	14	72	61	44
FIRENZE	49	82	10	7	24
MILANO	22	41	47	29	88
NAPOLI	6	73	78	13	18
PALERMO	44	33	46	80	18
ROMA	66	3	72	21	31
TORINO	38	46	89	85	20

Commissione Zootecnica Provinciale

Pro miglioramento suini: Giovedì si adunò la sottocommissione per gli animali piccoli e da cortile. Presiedeva il co. Giovanni Frattina che mandò, a nome della Commissione, un saluto augurale al Presidente co. Mainardi, per il quale perdura la già annunciata indisposizione.

Discutendo il programma di massima già tracciato a grandi linee dalla Commissione Zootecnica, la sottocommissione ha deliberato quanto segue:

I. di favorire la selezione delle scrofe mantenendo la pratica delle mostre mandamentali ed intercomunali da indirsi nel p. v. autunno.

II.o di promuovere con contributi corrispondenti al terzo del valore degli animali, l'acquisto di verri, e di indire un concorso per la tenuta razionale di stazioni di monta suina con premi reguardevoli.

III.o di accogliere, insieme coll'acquisto dei verri, anche domande per l'acquisto di scrofe che verranno consegnate ai sottoscrittori senza nessuna riduzione sul prezzo di compera. Tanto i verri che le scrofe che la Commissione intende diffondere, devono essere di una razza nera a grande sviluppo dotati dai requisiti voluti dalle esigenze dell' industria salumiera friulana.

Per gli altri animali piccoli e per gli animali da cortile la Sottocommissione ha creduto opportuno continuare gli studi intrapresi e rimettere ad altra riunione le decisioni da prendersi.

Miglioramento del bestiame bigio in pianura: La sottocommissione interessata si è riunita a Pordenone ieri, sabato sotto la presidenza del cav. dott. Ernesto Cossetti che volle inviare al benemerito Presidente un saluto e un pensiero condivisi da tutta l' Assemblea ed ispirati alla più sincera simpatia.

Il programma da discutersi era il medesimo di quello proposto per la razza pezzata rossa, adattato alle particolari esigenze del bestiame bigio. Fu approvato nei suoi particolari il regolamento per la selezione dei torelli, rivolto ad incrementare la produzione per emancipare la zona dall' importazione dall' estero e da altre Provincie; e di iniziare, con le dovute cautele, l' impianto del libro genealogico avendo cure speciali per l' elevazione della coscienza zootecnica degli allevatori, i quali essendo molto distratti dalla complessità della produzione dei campi, non prestano sempre le cure dovute alla stalla.

Si è tuttavia constatato con compiacimento un lusinghiero risveglio zootecnico per merito dei membri della commissione, e si è riaffermata l' ineluttabile necessità di ricostituire la vecchia razza bigia locale che meglio di ogni altra si è mostrata adatta alle esigenze imprescindibili dell' agricoltura.

Busti e reggi-petti igienici. G. B Gius. Valentinis e C. succ. E. Masoo

Approvazione di tori. — Fu stabilito di indire, nei Comuni montani dei Mandamenti di Gemona, Tarcento e Cividale, due revisioni annue a sei mesi di distanza, per riproduttori mai sottoposti ad approvazione, mando alle rassegne premi ai quali possono concorrere anche i tori precedentemente visitati a domicilio.

Questa pratica mira a disciplinare l'acquisto e la sostituzione dei torelli in guisa da farli coincidere colle revisioni, col duplice vantaggio di ridurre a sole L. 5 la tassa di visite e facilitare il compito della Commissione. La validità dell' approvazione resta sempre biennale.

Corriere giudiziario
Tribunale di Udine.

Presiede Turchetti, Giudici cav. Rieppi e Zozzoli, P. M. il Sost. Procuratore Orano, canc. Volpe.

Appropriazione indebita. — Pittolo Adolfo fu Stefano di Pasian Schiavonesco in arresto dal marzo scorso, pregiudicato, è imputato di essersi appropriato, per ragioni di servizio, di 400 corone austriache che gli erano state affidate da Giuseppe Turco, perchè le cambiasse in lire italiane. Il Pittolo salì alla Banca d' Italia e ne discese quindi, dicendo al Turco che le corone gli erano state sequestrate.

Il P. M. propone 14 mesi di reclusione un sesto di segregazione cellulare ed un anno di sorveglianza. Il Tribunale condanna a 7 mesi di reclusione e L. 140 di multa oltre le spese. Dif. avv. Sartoretti.

Tentato furto. — Santi Alberto di anni 30 nato a Trieste e dimorante a Venezia, trovandosi un dì in Piazza del Duomo di Cividale allungò la mano nella tasca della sottana di Liberale Elisa. Questa però si accorse in tempo e riuscì a trattenerlo.

L'imputato è negativo.

Il P. M. gli propone 3 mesi di reclusione. Il Tribunale riduce la condanna a mesi due. Difens. avv. Sartoretti.

Contrabbandieri. — Tonero Casimiro e suo cugino Pietro di Premariacco, entrambi in arresto, tentarono di esportare dall'Italia all'Austria il primo coll' aiuto d' ignoti, di 130 chilog. di riso, il secondo 12 chil. di farina e paste. Furono condannati il primo dietro proposta del P. M. a L. 500 ed secondo a L. 150.

In sede d'appello. — Tasca Nicolò di ignoti nato alla Cavazuccherina, vagabondo, già condannato ben 33 volte, fu ultimamente condannato per truffa e furto dal Pretore del II.o Mandamento a 45 giorni di reclusione. Il Tasca che ha scontata tale pena non si presenta oggi all'udienza, e il tribunale in sede d'appello conferma la sentenza

Sappiamo che il Tasca fu già di nuovo arrestato a Palmanova.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Ringraziamento.

I Cavalleggeri di Monferrato profondamente grati per la spontanea e commovente manifestazione di cordoglio data alla lacrimata salma del Tenente MARIO GASPARINI porgono, con animo riconoscente, a tutte le Autorità e Rappresentanze Civili e Militari ed alla generosa e patriottica Cittadinanza le più vive e sentite grazie.

Diffidate e rifiutate

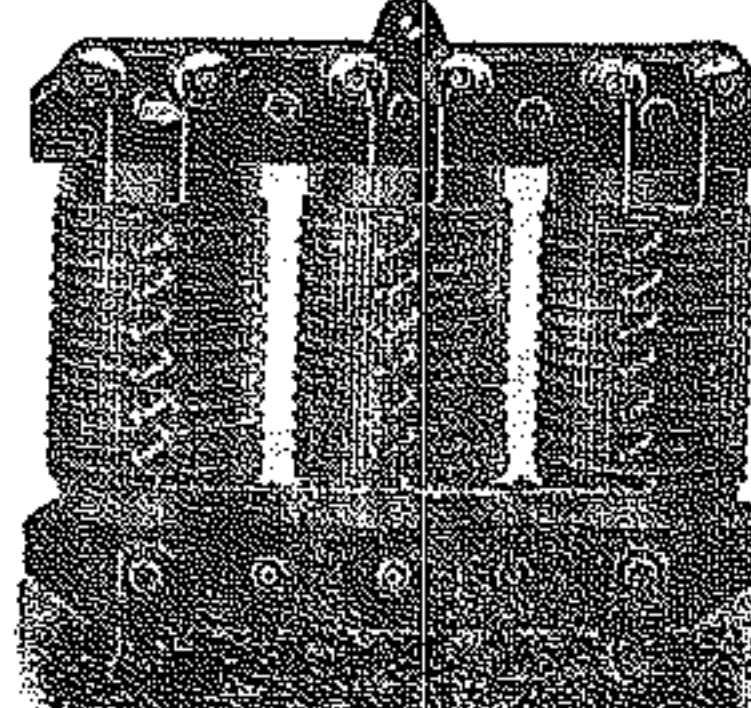
se cercano di farvi comperare altre magnesie anzichè la vera MAGNESIA S. PELLEGRINO perchè questa oltre che purgarvi meglio della limonata magnesiaca (citrato), olio di ricino, manna, sena salcanale, polveri sedlitz. tutte le acque, pillole purgative, ha il vantaggio di rifrescarvi e non irritare lo stomaco e gli intestini, come fanno tutti gli altri purganti i quali in generale son difficili a digerire e di gusto poco gradevole.

La MAGNESIA S. PELLEGRINO è un antiacido, disinfettante degli intestini; scioglie i catarri gastrici ed intestinali, fa scomparire i bruciori dello stomaco.

Tanto i flaconi che le cartine portano la marca di fabbrica «IL PELLEGRINO» attraversato dalla firma «Prodel». Non si può vendere a meno di L. 0 20 la cartina, L. 1.20 il flacone piccolo, L. 3 il flacone grande.

Le 180 PILLOLE S. GIOVANNI (PRODEL) rinforzano sangue, ossa, nervi, stomaco fanno digerire ed eccitano l'appetito. Una pillola data prima dei pasti rinvigorisce i bambini gracili e ne favorisce lo sviluppo fisico. Nelle anemie sono il rimedio insuperabile, migliore delle iniezioni, goccie, pillole, cachets, o liquidi ferruginosi. Gli astucci delle vere 180 PILLOLE S. GIOVANNI (PRODEL) devono portare la firma di autenticità depositata «Prodel» e costano L. 5 l'astuccio (cura completa di un mese).

« Affetta da anemia e da grande debolezza, provai, ma inutilmente, molti rimedi. Finalmente mi furono consigliate le 180 PILLOLE S. GIOVANNI (PRODEL) ed il loro effetto mi fu veramente miracoloso. L'appetito accrebbe di molto, in poco tempo mi rinforzai ed ora sto benissimo. Mi sento quindi in dovere, in grado di attestare pubblicamente ad esse la mia gratitudine, e di consigliarle a quanti si trovassero nelle mie passate condizioni, come rimedio facilissimo da prendersi e di effetto sicuro ed insuperabile.

(Firmata) *MARIA DELU'* — *Via Ormea N. 44* — *TORINO*

« Residente da lunghi anni negli Stati Uniti d'America venni per una gita in Italia al paese natio. E' uso comune dopo un lungo viaggio di prendere un purgante, mi venne suggerita dai parenti la MAGNESIA S. PELLEGRINO che trovai superiore ed efficacissima e non ripartirò per gli Stati Uniti senza prima provvedermene una discreta quantità.

(Firmato): *GIOVANNI DELLA BARILE* — *Tollegno* (*Biella*).

Trovansi in tutte le farmacie e Case Grossiste del Regno e dalla SOCIETA' SALUS. Non trovandole spedite al DIRETTORE DEL LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO (Depositario generale per l'ITALIA) CORSO VITTORIO EMANUELE N. 24 TORINO L. 3.60 per un flacone grande di vera MAGNESIA S. PELLEGRINO. Lire 5.80 per un astuccio delle vere 180 PILLOLE S. GIOVANNI (PRODEL). Il tutto sarà spedito al vostro domicilio franco d'ogni spesa.

Diffidate del minor prezzo

SAPONE BANFI

Il migliore del mondo

Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI!

L'ACQUA SALLÈS

è incontestabilmente la migliore che ad oggi si conosca per la perfetta ricolorazione dei Capelli e della Barba. L'ACQUA SALLÈS *Progressiva* è meravigliosa per ridonare ai capelli grigi o bianchi, siano essi ruvidi e folti oppure esili o minutissimi, ed alla barba il loro *colore primitivo*: Biondo, Castano, Nero.

L'ACQUA SALLÈS *istantanea* è preparata specialmente pel colore bruno e nero, ed è di infallibile successo per le persone aventi la barba ed i capelli grossi, brunoscuri e neri. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavature.

L'assoluta innocuità dell'ACQUA SALLÈS, la pronta e durevole sua efficacia, *l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati, qualunque essi siano.*

E. SALLÈS Fils, *Successore*, Profumiere-Chimico, 73, Rue Turbigo, PARIGI.

IN VENDITA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.

AMIDO BANFI

Marca Gallo

MONDIALE

Stira a lucido

Conserva la biancheria

Nell'interesse del pubblico

Sotto il nome di

Razzia

si vendono polveri insetticide sciolte in cartocci ed anche in scatole, mentre la vera

Razzia

è solo quella in scatole di latta piombata con inciso sul piombo:

J. NEUMANN & C. Fiume.

Denunziando tali contraffazioni, si farà l'interesse del pubblico.

Soc. An. J. NEUMANN - Fiume - Milano